Lo sport

La Malvin lascia anche Casoria le gare interne a Casalnuovo

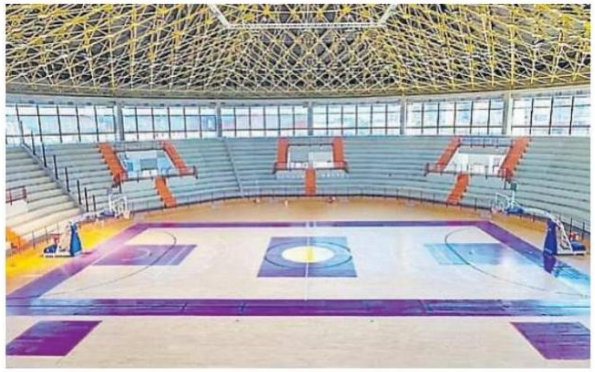
IL CASO

Stefano Prestisimone

La Psa Malvin senza pace. Il club che ha dovuto sloggiare da Sant'Antimo per questioni legate all'utilizzo del PapaPuca, ora va via anche dal PalaCasoria e si trasferisce a Casalnuovo. Un peregrinare complicato per un club di B Nazionale di basket.
La società ha comunicato che, «a causa delle persistenti condizioni di utilizzo e gestione del PalaCasoria, in ragione della tariffa richiesta e dei servizi garantiti ad oggi incompatibili con lo svolgimento di una attività sportiva di carattere nazionale, si vede impossibilitata a proseguire l'attività di tutti i propri tesserati all'interno del palazzetto di via Michelangelo. Tutto ciò nonostante i molteplici interventi migliorativi da essa apportati alla struttura e messi gratuitamente e senza alcuna pretesa compensativa sino ad oggi a disposizione di tutti gli altri utilizzatori dell'impianto».

LA SOCIETÀ ATTACCA IL COMUNE: «PALAZZETTO INADEGUATO ALLA B NONOSTANTE GLI SFORZI FATTI DAL CLUB»

Il club prosegue sottolineando che «si augura che l'amministrazione che l'aveva accolta possa al più presto risolvere tali criticità, soprattutto nell'interesse dei giovani e giovanissimi atleti che continueranno ad utilizzare la struttura». La Malvin disputerà le proprie gare interne al Palazzetto dello Sport Pasquale Caputo» di Casalnuovo a cominciare dal match di domenica con la Ristopro Fabriano.
Una situazione incredibile che il responsabile del progetto sportivo del club, Maurizio Balbi prova a spiegare: «In questi mesi mi sono occupato di trovare una strada alternativa per il miglioramento delle condizioni generali e di fruizione dell'impianto in gestione al Comune di Casoria. Già ad inizio settembre e poi in particolare dopo la gara contro Ravenna del 21 settembre avevamo manifestato tutte le criticità emerse prima, durante e dopo l'evento ai uffici comunali che si sono detti impossibilitati nel breve a garantire i servizi minimi che una struttura cosi grande dovrebbe prevedere per accogliere degnamente società provenienti da tutta Italia. Nonostante gli sforzi di tutti, ad oggi non ci sono le condizioni per proseguire l'attività con degli standard consoni ad una squadra professionistica e conformi ai parametri imposti da un movimento nazionale che già in occasione della prima partita ci ha espresso il proprio malcontento. Ritengo si sia persa una grande occasione di rilancio per una struttura dalle grandi potenzialità, ma mi viene il dubbio che a qualcuno non interessi che ciò avvenga».



L'ADDIO Psa via anche dal PalaCasoria, appena rinnovato

© RIPRODUZIONE RISERVATA